

Siracusa. Commercianti, fra rischio lockdown e rispetto delle regole

“Il massimo rigore, il massimo rispetto delle regole per non arrivare alla chiusura delle attività e ad un nuovo lockdown che non possiamo permetterci”. Il direttore di Confcommercio Siracusa, Francesco Alfieri parla chiaro. In linea con la campagna di sensibilizzazione avviata a livello nazionale, il messaggio parte dal territorio ed è diretta agli operatori del commercio locale”.

Alfieri parla chiaro. “Il problema risiede principalmente nella correttezza e nel senso di responsabilità che le persone devono avere- premette- La percentuale tra la quantità di tamponi effettuati e chi non è ammalato ci potrebbe consentire di essere più rilassati. La chiusura, cioè, potrebbe essere evitata. E’ pertanto necessario che proprio noi, con un comportamento rigoroso, facciamo in modo di non arrivare ad un lockdown che sarebbe ancora più devastante rispetto al primo”.

In realtà, secondo il direttore di Confcommercio, attività come quelle della ristorazione si troverebbero in una condizione tale da non avere alcun problema, se ci si attiene alle regole e alle conoscenze che si hanno già. “I ristoratori effettuano corsi Hccp, ad esempio- ricorda Alfieri- Conoscono i principi di igiene e sicurezza. Sanificando i locali e indossando le mascherine il rischio di contagio viene notevolmente abbassato. Basta questo per scongiurare il rischio di chiusura. Non è giusto che chi non rispetta le regole debba causare una insostenibile ripercussione su tutti gli altri”.

I dati relativi alle chiusure di attività locali sono emblematici. “Proprio per questo dobbiamo essere rigidi e non

trasgredire le regole. L'esempio delle ludoteche è significativo. Registriamo circa il 40 per cento di chiusure. Per i servizi turistici, che si rivolgono ad una clientela anche estera e strutturata, nel 35 per cento dei casi non ci sono state riaperture. Speriamo riaprano l'anno prossimo. A loro sono collegate tante attività dell'indotto. Questi numeri devono aiutarci a riflettere adesso, per non danneggiare la nostra economia locale”.

Per Alfieri occorre “un’inversione di paradigma. Le città si sostanziano con i negozi di vicinato. Dobbiamo sostenere loro, sono le attività di vicinato che illuminano le nostre città. I grandi colossi non possono di certo sostituirci”.

Siracusa. Omotransibifobia e misoginia, verso una nuova legge: iniziative a supporto sul territorio

“Una legge efficace contro gli atti di discriminazione e violenza per motivi legati all’orientamento sessuale, al genere e all’identità di genere”. Arcigay Siracusa e Stonewall si uniscono al gruppo di associazioni che fanno pressing su questo tema, a pochi giorni dalla discussione, prevista per il 20 ottobre, della proposta di legge contro l’omotransfobia e la misoginia, di cui è relatore il parlamentare Alessandro Zan. Si tratta della sintesi di cinque proposte di legge (Boldrini, Zan, Scalfarotto, Perantoni, Bartolozzi) unificate in un testo.

Con Arcigay e Stonewall anche Amnesty International – Gruppo Italia 85, Arci, Arciragazzi Siracusa 2.0, Ass. Culturale A Bedda Sicilia, Astrea in memoria di Stefano Biondo, Centro Antiviolenza Ipazia, CGIL, COBAS SCUOLA Siracusa, Giosef Siracusa, No all’Odio – Movimento di contrasto ai discorsi d’Odio, R.E.A. – Rete Emporwerment Attiva, Rete Degli Studenti medi, UIL, Unione Degli Studenti Siracusa, Zuimama Arciragazzi.

Le attività che avrebbero dovuto svolgersi in piazza a supporto dell’iniziativa “Dalla parte dei diritti” si svolgono, invece, sul web per ragioni legate all’emergenza sanitaria.

“In un periodo storico in cui discriminazione e violenza nei confronti della comunità LGBTI+ – dichiara la presidente di Arcigay Siracusa, Lucia Scala – non accennano a diminuire, il sito web dell’iniziativa “Dalla Parte Dei Diritti” pubblica uno studio condotto dall’Agenzia Europea dei Diritti Fondamentali sulle persone LGBTI+ in Italia. Ciò che ne emerge è un quadro della comunità LGBTI+ che si sente profondamente minacciata nel compiere azioni che dovrebbero essere spontanee. Perché la discriminazione fa questo: va a minare il proprio senso di tranquillità, mette in dubbio quelli che sono i propri diritti fino a limitare la libertà individuale. Per tutti questi motivi – dice Lucia Scala – ritengo che la legge contro l’omotransfobia e la misoginia proposta dal deputato Zan continui a fare il suo percorso in Parlamento, e che la stessa venga approvata in tempi brevissimi, senza alcuna modifica. Ogni piccola parte di questa proposta di legge che verrà cancellata o alterata rappresenterà una piccola vittoria per gli omofobi e una grande sconfitta per la comunità LGBTI+”. Dello stesso avviso il presidente di Stonewall Siracusa, Alessandro Bottaro: “La paura- dice- non è mai amica della vita e della libertà di amare”.

Coronavirus, il bollettino: in Sicilia 399 nuovi positivi, 19 in provincia di Siracusa

Sono 399 i nuovi positivi al coronavirus in Sicilia, nelle ultime 24 ore. In provincia di Siracusa, 19 nuovi contagi. Quanto alle altre province: Palermo 154, Catania 126, 22 a Messina, 21 a Caltanissetta, 19 a Trapani, 15 a Ragusa e 14 ad Enna.

Gli attuali positivi salgono così a 5.487 in Sicilia. I pazienti ricoverati con sintomi sono 408, altri 52 in terapia intensiva, 4.967 in isolamento. Ci sono stati anche 7 decessi riconducibili al coronavirus. Ci sono state anche 92 guarigioni. I tamponi eseguiti sono stati 7444.

Siracusa. Covid-19, alunno del Liceo Gargallo positivo: classe in quarantena

Caso di Covid-19 al Gargallo. Un alunno del liceo è risultato positivo, dopo essere stato sottoposto a tampone. Come da protocollo, la sua classe è stata posta in isolamento. L'attività didattica sarà comunque garantita da domani a distanza. Per i docenti non è stato necessario alcun

provvedimento. Sono, dunque, regolarmente a scuola. A disporlo, il Dipartimento di Prevenzione dell'Asp. In corso le verifiche per ricostruire la catena dei contatti. In Sicilia si sono registrati nelle ultime 24 ore 366 nuovi positivi al Covid-19. Diversi i casi nelle scuole della provincia.

Covid a scuola, tampone rapido per gli alunni con sintomi. Ecco le nuove regole

Nuove regole per la gestione di presunti casi Covid nelle scuole. Le ha predisposte la Regione Sicilia e prevedono l'utilizzo di tamponi veloci che possano dare nel giro di dieci minuti un quadro della situazione. Nel dettaglio, le procedure vengono, pertanto, modificate rispetto a quanto fatto fino ad oggi. In caso di sintomatologia influenzale o febbre, la scuola attiva la procedura che prevede che la famiglia venga avvertita e contestualmente si allerti l'Usca, la squadra di continuità assistenziale appositamente predisposta dall'Asp. Saranno gli operatori dell'azienda sanitaria provinciale a sottoporre l'alunno a tampone veloce, previo consenso scritto dei genitori presenti. L'esito arriverà in dieci minuti. In mancanza di consenso, i genitori porteranno a casa il figlio e lo affideranno alle cure del pediatra. Solo con certificato medico sarà consentito il

rientro in classe.

Bomba d'acqua su Siracusa : strade allagate, disagi e traffico in tilt. LE IMMAGINI

Poche ore di pioggia battente e il capoluogo si è ritrovato in ginocchio dal punto di vista della viabilità. Disagi, proteste, tombini saltati. Lo scenario è quello in realtà già visto anche negli anni passati. La situazione torna lentamente alla normalità. Nelle zone ritenute più problematiche, pattuglie dei vigili urbani (nove). Chiuso un tratto di via Torino per via di un tombino saltato. Attezionato viale Ermocrate, mentre in via Ascari, interventi della polizia municipali. In tal caso, chiusi i sottopassaggi. In via Franca Gianni, le operazioni di pulizia avrebbe funzionato. L'assessore Andrea Buccheri assicura che l'acqua defluisce. In viale Paolo Orsi, riposizionato il tombino il cui coperchio era saltato. Maggiore afflusso sulla strada statale 124. "La chiusura di via Crispi non ci concede molti spiragli di viabilità alternativa. Non appena termineranno tali lavori, certamente la situazione si normalizzerà- prosegue Buccheri-Ci sono alcuni problemi annosi, che ci portiamo dietro dal passato. Per le mie competenze, i lavori fatti preventivamente da metà luglio su tutte le caditoie e che proseguono regolarmente, stanno dando risultati buoni. Certamente l'acqua che è caduta questa mattina dal cielo è stata copiosa e concentrata in un lasso di tempo relativamente breve. Le criticità, ad ogni modo, dovrebbero essere terminate. Il meteo parlava di maltempo di questa portata fino a mezzogiorno."





Cimiteri chiusi nei giorni 1 e 2 novembre: Solarino e Pachino per il sì, Siracusani

A Solarino ed a Pachino i cimiteri potrebbero rimanere chiusi in occasione della ricorrenza dei defunti. “Stiamo valutando”, conferma dalla quarantena il sindaco di Solarino, Seby Scorpo. Ed anche a Pachino in Municipio tecnici e dirigenti comunali hanno affrontato il tema, non escludendo la chiusura per i giorni 1 e 2 novembre.

Troppo rischiosi gli assembramenti in settimane in cui i nuovi contagi galoppiano. “Quasi impossibile osservare il rigoroso rispetto del divieto di assembramento e il costante mantenimento del distanziamento fisico”, spiega Scorpo. “Alla luce di ciò, nonostante gli uffici preposti abbiano già svolto il relativo appalto, si stanno impartendo sin d’ora

disposizioni per sospendere l'esecuzione dell'annuale servizio di lampade votive sia per non cagionare danni ingiusti all'impresa appaltatrice che dovrebbe sopportare con adeguato anticipo costi organizzativi che rischierebbe di non recuperare qualora ci si dovesse determinare per l'anzidetta chiusura, esponendo peraltro l'Ente a possibili azioni di rivalsa, sia perché il momento dell'acquisto delle lampade da parte di chi ne avesse interesse costituisce un'ulteriore occasione di potenziale contagio che, in una ragionevole applicazione del cosiddetto principio di precauzione, si vuole assolutamente evitare.

Nel capoluogo, le ultime indicazioni lasciano propendere per un piano di contingentamento degli ingressi, con i controlli delegati alle associazioni di volontariato. A giorni la decisione finale.

Zona industriale, i sindacati rilanciano la richiesta: sierologici e tamponi per i lavoratori

Le principali sigle sindacali dei metalmeccanici (Fim, Fiom e Uilm) tornano a chiedere l'istituzione di presidi sanitari per l'esecuzione di test sierologici e tamponi ai lavoratori operanti nel petrolchimico siracusano. Con la fermata generale in partenza, i segretari provinciali chiedono "la corretta inclusione dei lavoratori rappresentati tra le categorie di quelli maggiormente esposti e/o dei servizi pubblici essenziali interessate dall'attività di screening prevista dalla circolare e l'istituzione di un presidio sanitario

nell'area industriale siracusana per l'esecuzione di test sierologici e tamponi, in un periodo caratterizzato dall'accelerazione e dal progressivo peggioramento dell'epidemia di SARS-CoV-2 registrato in queste settimane". Già nelle settimane scorse i sindacati avevano avanzato una simile richiesta ora reiterata in previsione della fermata degli impianti Isab Lukoil e la presenza, per circa di due mesi, di circa 4.000 lavoratori. "All'Asp e alle aziende chiediamo un atto di responsabilità, occorre tenere alto il livello d'attenzione sulla tutela della sicurezza e della salute di lavoratori e cittadini mettendo in campo tutto quanto necessario per contenere al massimo il rischio di contagio, in assenza delle condizioni di sicurezza previste valuteremo le iniziative da intraprendere e se necessario chiederemo ai lavoratori di fermare le attività".

Siracusa. Discariche di rifiuti in strada, "colpa di ampia evasione non contrastata"

"L'attività di contrasto all'evasione della tassa sui rifiuti condotta dall'amministrazione comunale, risente della stessa indolenza che caratterizza gran parte dell'azione di governo cittadina". L'ex vicepresidente del Consiglio comunale di Siracusa, Michele Mangiafico, incalza sulla ripresa del fenomeno degli abbandoni di rifiuti in strada. "La mancata emersione degli utenti non registrati alla Tari e i mancati controlli su coloro che, pur registrati, hanno deciso di non

pagare si riverbererebbero sul fenomeno delle discariche a cielo aperto presenti in città”, dice Mangiafico.

I conti al 14 ottobre confermerebbero la sensazione dell'ex vicepresidente del consiglio comunale. “Risultano incassati al capitolo relativo alla Tari, per il 2020, 7.141.000,00 euro pari al 29,14% delle somme previste, ovvero 24.500.000 euro. Nel 2019, a chiusura di esercizio, sono stati incassati solo 15.100.000 euro, pari al 57,41% dei 26.300.000,00 euro previsti. Nel 2018, a chiusura di esercizio, sono stati incassati solo 15.200.000 euro pari al 55,67% dei 27.300.000 euro previsti. Al capitolo 1660 (Tari a seguito di controlli), risultano zero incassi nel 2020 su 4.300.000 euro di previsione, 22 mila euro di incassi nel 2019 su 4.300.000 euro di previsione, zero incassi nel 2018 su 3.700.000 euro di previsione”.

Secca l'analisi di Michele Mangiafico. “Con questo andamento dell'azione amministrativa, non è lecito attendersi un miglioramento né della situazione finanziaria dell'ente e neanche della pulizia e del decoro in città. La causa delle discariche a cielo aperto va ricercata nell'ampia fetta della popolazione che ad oggi non risulta registrata o non risulta in regola. Assenza di controlli, di verifiche, di pattugliamenti, di videosorveglianza sono dimostrati sia dai dati, sia dalle immagini che abbiamo raccolto in città e che si perpetuano di settimana in settimana, nonostante le pulizie periodiche della ditta appaltatrice perché, all'origine, non c'è alcuna attività di controllo”.

Coronavirus, il bollettino:

in Sicilia 366 nuovi positivi, 26 in provincia di Siracusa

Sono 366 i nuovi positivi al covid-19 in Sicilia, nelle ultime 24 ore. La risalita dei contagi non pare concedere tregua. I nuovi casi registrati in provincia di Siracusa sono 26. Ancora una volta i numeri principali parrebbero quelli che interessano Augusta e Solarino. La provincia con il più alto numero di nuovi casi è Catania con 117, seguita da Palermo (94), Trapani (49), Messina (39), Siracusa (26), Caltanissetta (20), Ragusa (10) Enna (6), Agrigento (5). Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 568.187 test su 407.145 persone.

Gli attuali positivi nell'Isola diventano così 5.187. I pazienti ricoverati con sintomi sono 447, oltre a 49 in terapia intensiva; 4.691 in isolamento domiciliare e 2 decessi in più.

I dati sono contenuti nel bollettino quotidiano del Ministero della Salute.